

L'ultimo addio a Roberto Ferrario

Pubblicato: Sabato 7 Agosto 2010



«A volte succedono cose nella vita che ci spingono a cambiare l'impaginazione delle nostre esistenze». Sarebbe piaciuta a **Roberto Ferrario** questa frase pronunciata dal vicario episcopale di Varese **monsignor Luigi Stucchi**, che ha ricordato così, nell'omelia, il giornalista ed editore scomparso giovedì scorso. **Un pensiero schietto, sentito, rivolto ad un uomo di industria e di comunicazione** e pronunciato di fronte ad una basilica di San Giovanni, nella piazza di Busto dove erano molti i volti noti della stampa locale. **Dipendenti, colleghi cittadini della sua Busto che hanno ascoltato le parole** della predica: fasi che hanno lasciato trasparire l'emozione del sacerdote, "amico e collega di Roberto" "compagno di viaggio".

La cerimonia è incominciata poco prima delle 11. La famiglia Ferrario in prima fila. Il direttore **Giancarlo Angeleri** al banchetto a lato dell'altare ha letto la lettera di San Paolo Apostolo ai romani; con lui, al suo fianco, il capo redattore centrale **Vincenzo Coronetti**. **A poca distanza il feretro ricoperto di rose porpora dove riposa il Dottore, come veniva chiamato dai suoi giornalisti e dipendenti.**

Un uomo, Roberto Ferrario, che «**non temeva di decidere. E lo faceva consapevole che le decisioni pesano in chi ne è destinatario, ma anche in chi ne è protagonista.** Ma la decisione gli scavava nel cuore, e mi colpiva quando cercava un parere, un'opinione» ha continuato nel ricordo il Vescovo Stucchi. «**Roberto svolgeva il suo lavoro senza farsi lusingare dall'ebbrezza dello strumento comunicativo che aveva e anzi, a tutto ciò che era umano veniva data certezza di futuro.**»

Il vicario episcopale ha poi ringraziato l'editore della Prealpina per aver saputo raccontare il territorio



con grande senso etico, dando spazio al pensiero della chiesa e della società.

C'era silenzio e compostezza. Un momento solenne cui hanno fatto da contorno le massime autorità della città. **Erano presenti parlamentari di entrambi gli schieramenti.** C'era un ministro, **Umberto Bossi**, anch'egli in prima fila che ha avuto parole di gratitudine per Ferrario dopo la cerimonia, sul sagrato della basilica. **«Era un galantuomo, un vero signore che ha saputo dare voce al tessuto produttivo varesino.** Con noi si è comportato sempre in maniera corretta, anzi, all'inizio i giornali ci perseguitavano, lui invece era l'amico che ci rispettava».

E' prevista una cerimonia di suffragio il prossimo 6 settembre alle 21 alla chiesa di San Gregorio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it